

FORMAZIONE CATECHISTI

Con la quattro giorni formativa di Romans d'Isenzo (XVII edizione), da domani lunedì 29 agosto a giovedì 1 settembre, continuerà la riflessione e condivisione che ha per oggetto il rinnovamento della prassi della Chiesa che, come madre, genera nuovi figli. Ricordiamo che la finalità del Corso di aggiornamento per Catechisti (ma aperto a tutti coloro che lo desiderano) è aiutare gli Operatori Pastorali a conoscere le specificità di alcuni linguaggi e di suggerirne, per ognuno di essi, gli strumenti in grado di animare, in modo creativo ed efficace, gli incontri di catechesi e di formazione nelle nostre Parrocchie.

ULTIMI GIORNI DEL GREST

Si concluderà mercoledì 31 agosto, al Palazzetto dello Sport di Cormòns, l'XI edizione del Grest che quest'anno era incentrata sul tema delle olimpiadi: "LE GRETIADI".

La Cerimonia di Conclusione" inizierà alle ore 20.30.



A SCUOLA CON GLI SCOUT

Riprende anche quest'anno l'iniziativa che il Clan del Cormons 1, in collaborazione con la Parrocchia, offre a bambini e ragazzi cormonesi, alla vigilia della ripresa dell'anno scolastico. Come ricordano i giovani Rover e Scolte: "con noi fare i compiti sarà più divertente che passare la giornata ad oziare, ma soprattutto li faremo insieme e senza stressare mamma e papà! Cosa aspettate? Il Clan del Cormons 1 è gratuitamente a vostra disposizione".

Ricordiamo che la proposta è completamente gratuita e che è pensata per bambini e ragazzi dalla prima elementare alla seconda media: da, lunedì 5 a venerdì 9 settembre 2016, dalle 08.30 alle 12.30, negli spazi del Ricreatorio (è aperta una pre-accoglienza dalle ore 08.00).

INIZIO DEL PERCORSO DI CATECHESI PER I BAMBINI DELLA CLASSE III ELEMENTARE

In questi giorni la "Collaborazione Pastorale di Cormòns" ha inviato alle Famiglie dei bambini, nati nel 2008 di Brazzano, Borgnano e Cormòns, la lettera di presentazione dell'itinerario Catechistico nelle Comunità, proponendosi di accompagnare i loro figli nella scoperta della dimensione religiosa, iniziando il cammino di catechesi che li porterà nel 2018 a vivere la Prima Comunione. Pertanto le iscrizioni al primo anno di catechesi si terranno dal 5 al 7 settembre 2016 presso il Centro Pastorale "Mons.Trevisan", in Via Pozzetto 6, Cormòns dalle ore 18.00 alle ore 20.00.

Una grande cortesia: la Parrocchia non ha accesso a nessun elenco dei bambini nati nel 2008, se non attraverso i libri dei Battesimi ed il passaparola: invitiamo a far circolare la notizia dell'inizio Catechesi e, se lo ritenete opportuno, segnalare chi non ha ricevuto la comunicazione ed è, ovviamente, interessato. **Grazie di cuore per la collaborazione!**

La Settimana Insieme

Collaborazione Pastorale di Borgnano - Brazzano Cormòns - Dolegna del Collio ARCIDIOCESI di GORIZIA

ANNO PASTORALE 2015 - 2016
MISERICORDIOSI COME IL PADRE:
UNA CHIESA CHE ANNUNCIA L'AMORE DI DIO

DOMENICA 28 AGOSTO 2016 - XXII DEL TEMPO ORDINARIO



DIO REGALA GIOIA A CHI PRODUCE AMORE

*Che cosa ne abbiamo fatto, Gesù,
del banchetto che hai messo nelle
nostre mani, dell'eucaristia a cui
partecipiamo di domenica
in domenica?*

*Quale posto hanno i poveri
nelle nostre assemblee, nelle nostre
riunioni e c'è posto per i disagiati,
per gli abbandonati, gli emarginati,
per quelli che soffrono,
per i disabili?*

*A che cosa abbiamo ridotto
quell'appuntamento in cui tu ti offri
come annuncio di gioia
per quelli che chiedono speranza
e non ce la fanno più
ad andare avanti,
in cui tu ti doni come pane di vita
per tutti gli affamati
e i miseri della terra?*

*Se accosto il tuo vangelo di oggi
alle immagini luccicanti che mi
trasmettono le Messe riprese dalla
televisione, mi accorgo dell'abisso che
ci separa da te.*



*Come è potuto accadere
che non si vedono più poveri
se non alle porte delle nostre chiese
per stendere la mano?
Cosa vuol dire che le nostre
eucaristie sono affollate
solo da persone
ben vestite e ben pasciute?
Aiutaci, Gesù, a ritrovare
la strada che tu ci hai indicato:
aiutaci a far festa con chi
non ci potrà ricambiare,
a far posto a chi si rivela
un invitato scomodo ed
imbarazzante, perché è questo che
tu ci hai insegnato.*

(Roberto Laurita)

Gesù amava i banchetti, li adottava a simbolo della fraternità ed a pulpito del suo annuncio di un Dio e un mondo nuovi. Invitarlo però era correre un bel rischio, il rischio di gesti e parole capaci di mettere sottosopra la cena, di mandare in crisi padroni e invitati.



Ed ecco che, presso un capo dei farisei, diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti, notando come entrare nella sala era entrare in un clima di competizione, osservando come si dissolveva in invidie e rancori il senso della cena insieme che è la condivisione. Vedendo la corsa ai primi posti, reagisce opponendo a quella ricerca di potere un gesto eloquente e creativo:

Quando sei invitato va a metterti all'ultimo posto. Ma non per umiltà, non per modestia, ma per creare fraternità, per dire all'altro: prima tu e dopo io; tu sei più importante di me; vado all'ultimo posto non perché io non valgo niente, ma perché tu, fratello, sia servito per primo e meglio. L'ultimo posto non è una condanna, è il posto di Dio, venuto per servire e non per essere servito. La pedagogia di Gesù è «opporre ai segni del potere il potere dei segni» (Tonino Bello), segni che tutti capiscono, che parlano al cuore. All'ultimo posto non per umiltà ma per rovesciare, per invertire la scala di valori su cui poggia la nostra convivenza e per delineare un altro modo di abitare la terra.

E poi, rivolto a colui che l'aveva invitato, aggiunge: Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini. Sono i legami normali che garantiscono l'eterno equilibrio del dare e dell'avere, la difesa dei tuoi beni e gli interessi del tuo gruppo; sono i legami che tengono insieme un mondo che si difende e si protegge, che segue la legge un po' gretta della reciprocità e del baratto, e che non crea inclusione.

Ma c'è, alla periferia del tuo, un altro mondo, e ti riguarda: Quando offri una cena invita poveri, storpi, zoppi, ciechi. Accogli quelli che nessuno accoglie, crea comunione con chi è escluso dalla comunione, dona senza contraccambio, dona in perdita a coloro che davvero hanno bisogno e non possono restituire niente. Gesù ha un sogno: un mondo dove nessuno è escluso, una città da costruire partendo dalle periferie, dagli ultimi della fila, dagli uomini del pane amaro.

«E sarai beato perché non hanno da ricambiarti». Sarai beato, troverai la gioia e il senso pieno del vivere nel fare le cose non per interesse, ma per generosità. È la legge della vita: per star bene l'uomo deve dare, amando per primo, in perdita, senza contraccambio. Sarai beato: perché Dio regala gioia a chi produce amore.

(Commento a cura padre Ermes Ronchi)

leri mattina, nella Basilica Papale di San Francesco in Assisi, Fra Piero Russian ha emesso la sua professione temporanea nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali: era presente una piccola delegazione guidata dal Parroco. Ci piace riportare quanto fra Piero ed i novizi di Assisi hanno scritto alla nostra Parrocchia, in occasione della Veglia di preghiera:

"Cari fratelli e sorelle, pace e bene.

E' bello per noi oggi sentirci uniti a voi nella preghiera, è bello quando la preghiera semplice genera preghiera. Il Signore ha voluto darci la grazia di professare i voti, proprio in quest'anno della misericordia, e qui in Assisi, accanto alle sacre spoglie di San Francesco, respirando il suo spirito, il suo carisma, la sua spiritualità. E come il nostro serafico Padre frate Francesco, è dalla misericordia ricevuta e donata che vogliamo ripartire per una nuova avventura in salita.

"Il Signore dette a me frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia". (test. 1-3) Questo non è l'arrivo, ma solo un passo in più, un passo in avanti... Per questo vi chiediamo di pregare "incessantemente" per le vocazioni di speciale consacrazione alla vita sacerdotale e religiosa... Chi si lascia plasmare da Cristo vive nella gioia di un amore innato, a servizio dell'amore...

In fondo la professione dei consigli Evangelici non è nostra iniziativa, ma è iniziativa del Padre, è Lui che attira a Sè... La professione è la restituzione delle cose che Lui stesso ci ha dato, annuncio di ciò che il Padre per mezzo del Figlio, nello Spirito compie in noi...

La formula di professione inizia così: A lode e gloria della Santissima Trinità.

Il canto la lode e l'esaltazione della gioia e del desiderio che ci abita...

Questa prima frase ci invita a volgere lo sguardo in alto, a non pensare in maniera auto centrata, a non pensare che sto facendo qualcosa per me...è anche invito forte ad accogliere la vita, ad accettare i doni ricevuti e trasformarli in un tesoro di ricchezza per gli altri (Mt 25, 12-30) meno fortunati.

Prendersi cura dell'altro: ferito, sofferente, disabile, anziano, emarginato sporcarsi le mani per fare il bene... Incarnare, promuovere le opere di misericordia corporali e spirituali, sono queste le preziose beatitudini che allargano gli spazi del cuore e la benedizione di Dio verso i fratelli.

Questo è il centro dell'attenzione di frate Francesco, questa è la proposta di Francesco, seguire Gesù povero e crocifisso... San Francesco riconosce quello che il Signore gli ha donato, sa riconoscere il "dono"... Essere riconoscenti è aprire il cuore per ringraziare... Conoscere nella relazione, riconoscere è l'attitudine confidente che mi fa entrare in relazione con Lui, e riconsegnare. Questa attitudine responsabile mi rende capace di ridonare... Ecco allora il nostro saluto che vuole essere un grazie personalizzato a ogni uno di voi...per la vostra vicinanza... come un affresco d'autore da portare nel cuore e nella fedeltà alla sequela di Cristo sulle orme di San Francesco...

Assisi, 24 agosto 2016

fra Piero - i novizi